



Controllo del Clima Nella Terra

Translation of "Climate Control on Earth"

Article Record

Prof. Francesco Pia PhD Eng. 

 PhD Eng.

* Corresponding Author



RECEIVED

2026-07-05

ACCEPTED

2026-07-20

ONLINE PUBLISHED

2026-09-15

PUBLISHED

2026-09-28

PEER REVIEW

Double Blind

Abstract

Siamo diretti verso la sesta estinzione di massa nella Terra a causa della sovratemperatura, e in questo lavoro cerchiamo di ridurre la temperatura della superficie terrestre di 2 K per alcuni anni. Quando vediamo i germogli diventare rami, i cuccioli crescere, i bambini mettersi lo zaino in spalla ed andare ad affrontare la vita e pensiamo ai cambiamenti climatici dovuti al surriscaldamento terrestre dobbiamo pensare alla maggior fatica che tutti affrontano; è purtroppo verosimile che continuando così non vedremo, forse, la nostra sesta generazione umana, duecento anni circa. Sembra tutto inutile e la nostra sesta estinzione di massa avvicinarsi con il continuo aumento della temperatura. In questo lavoro si proporranno alcuni metodi atti a ridurre l'effetto serra a cui la Terra è sottoposta producendo un graduale e inesorabile aumento della temperatura e lasciando ipotizzare la sesta estinzione di massa. Questi metodi si potrebbero realizzare con ingenti finanziamenti, collaborazioni internazionali, pubblici e privati. Alcuni metodi potranno sembrare estrosi e impraticabili, altri troppo fantasiosi, certi fattibili e interessanti, ma tutti andranno simulati con cura sia tecnicamente, economicamente e soprattutto ambientalmente. I metodi qui descritti per la gestione del calore correlato all'effetto serra, alla temperatura e all'ossigeno, sono principalmente: astrofisici, aerospaziali e terrestri. Come è noto dalla termodinamica: la temperatura rappresenta in diverse scale lo stato termico del corpo, bisogna quindi (volendo abbassare la temperatura) ridurre l'immissione...

Full abstract continues on the metadata continuation sheet.

climate change

global warming

greenhouse effect

orbital sunshade

contrail management

oxygen management

mass extinction

AI USE STATEMENT

No generative AI was used for analysis or results.

FUNDING

No external funding was declared for this work.

CONFLICT OF INTEREST

The authors declare no conflict of interest.

DATA AVAILABILITY

Not applicable for this article.

ETHICS

No ethics committee approval was required for this article type.

CONSENT

Not applicable for this article.

TRIAL REG.

Not applicable.

Crossref DOI: 10.34257/GJSFRH259323

How to Cite: Pia (2026). Controllo del Clima Nella Terra. Global Journal of Science Frontier Research, 26(1), 63-67.

DOI: 10.34257/GJSFRH259323

LICENSE

© 2026 Global Journals. Open-access article under CC BY-NC-ND 4.0 International License.

AR Experience Web Page



DOI

Print ISSN 0975-5896



9 770975 589008

Online ISSN 2249-4626



9 771249 462017

Under the strict compliance and defined process of



METADATA CONTINUATION

FULL ABSTRACT

Siamo diretti verso la sesta estinzione di massa nella Terra a causa della sovratemperatura, e in questo lavoro cerchiamo di ridurre la temperatura della superficie terrestre di 2 K per alcuni anni. Quando vediamo i germogli diventare rami, i cuccioli crescere, i bambini mettersi lo zaino in spalla ed andare ad affrontare la vita e pensiamo ai cambiamenti climatici dovuti al surriscaldamento terrestre dobbiamo pensare alla maggior fatica che tutti affrontano; è purtroppo verosimile che continuando così non vedremo, forse, la nostra sesta generazione umana, duecento anni circa. Sembra tutto inutile e la nostra sesta estinzione di massa avvicinarsi con il continuo aumento della temperatura. In questo lavoro si proporranno alcuni metodi atti a ridurre l'effetto serra a cui la Terra è sottoposta producendo un graduale e inesorabile aumento della temperatura e lasciando ipotizzare la sesta estinzione di massa. Questi metodi si potrebbero realizzare con ingenti finanziamenti, collaborazioni internazionali, pubblici e privati. Alcuni metodi potranno sembrare estrosi e impraticabili, altri troppo fantasiosi, certi fattibili e interessanti, ma tutti andranno simulati con cura sia tecnicamente, economicamente e soprattutto ambientalmente. I metodi qui descritti per la gestione del calore correlato all'effetto serra, alla temperatura e all'ossigeno, sono principalmente: astrofisici, aerospaziali e terrestri. Come è noto dalla termodinamica: la temperatura rappresenta in diverse scale lo stato termico del corpo, bisogna quindi (volendo abbassare la temperatura) ridurre l'immissione di energia termica del corpo in esame "la Terra" e agevolarne l'espulsione. La gestione dell'ossigeno presente in atmosfera è un problema molto ampio e a tratti controverso, verranno indicate soluzioni radicali ma discutibili. Il metodo astrofisico qui proposto è essenzialmente la messa in orbita di alcuni satelliti orbitanti con grandi filtri per ridurre l'irraggiamento della terra dal Sole, metodo che come principale criticità il suo controllo in caso di guasti. Il secondo metodo è la gestione delle scie aeree sia riguardo al colore, persistenza in atmosfera e l'introduzione di catalizzatori per ridurre la vita della e della e di altri gas responsabili dell'effetto serra. Il terzo metodo proposto, il più ampio, è la gestione della fiamma e delle circostanze civili ed industriali che producono calore; la tutela degli "alberi" e non ultime le indicazioni per la gestione dell'ossigeno. Tutti questi argomenti sono trattati come fossimo integralisti, ma il problema è fondamentale e non vengono prese scorciatoie: sarà compito del legislatore trovare e far rispettare i mezzi e le misure. Il problema più comune sono gli incendi boschivi (anche bassa vegetazione) dolosi che rappresentano una piaga da estirpare con l'uso di moderne tecnologie e pene esemplari; il conseguente riscaldamento e mancanza di ossigeno aumenta l'effetto serra. In sostanza se seguiamo così la quinta generazione potrebbe estinguersi dando un senso di inutilità a mettersi lo zaino in spalla e dando un senso di impotenza a chi avrebbe la buona volontà di proseguire nelle proprie attività quotidiane con il fardello della sovratemperatura e i conseguenti cataclismi climatici che diventeranno pervasivi e quotidiani. Siamo in tempo per agire, ancora per poco tempo.

ARCHIVAL RECORD

GJSFR · Vol 26 · Issue 1 · 2026

Article ID GJSFR-259323 · DOI 10.34257/GJSFRH259323

Print ISSN 0975-5896 · Online ISSN 2249-4626

Controllo del Clima Nella Terra

Prof. Francesco Pia PhD Eng.^{§*}

§ PhD Eng.

Abstract

Siamo diretti verso la sesta estinzione di massa nella Terra a causa della sovratemperatura, e in questo lavoro cerchiamo di ridurre la temperatura della superficie terrestre di 2 K per alcuni anni. Quando vediamo i germogli diventare rami, i cuccioli crescere, i bambini mettersi lo zaino in spalla ed andare ad affrontare la vita e pensiamo ai cambiamenti climatici dovuti al surriscaldamento terrestre dobbiamo pensare alla maggior fatica che tutti affrontano; è purtroppo verosimile che continuando così non vedremo, forse, la nostra sesta generazione umana, duecento anni circa. Sembra tutto inutile e la nostra sesta estinzione di massa avvicinarsi con il continuo aumento della temperatura. In questo lavoro si proporranno alcuni metodi atti a ridurre l'effetto serra a cui la Terra è sottoposta producendo un graduale e inesorabile aumento della temperatura e lasciando ipotizzare la sesta estinzione di massa. Questi metodi si potrebbero realizzare con ingenti finanziamenti, collaborazioni internazionali, pubblici e privati. Alcuni metodi potranno sembrare estrosi e impraticabili, altri troppo fantasiosi, certi fattibili e interessanti, ma tutti andranno simulati con cura sia tecnicamente, economicamente e soprattutto ambientamenti. I metodi qui descritti per la gestione del calore correlato all'effetto serra, alla temperatura e all'ossigeno, sono principalmente: astrofisici, aerospaziali e terrestri. Come è noto dalla termodinamica: la temperatura rappresenta in diverse scale lo stato termico del corpo, bisogna quindi (volendo abbassare la temperatura) ridurre l'immissione di energia termica del corpo in esame "la Terra" e agevolarne l'espulsione. La gestione dell'ossigeno presente in atmosfera è un problema molto ampio e a tratti controverso, verranno indicate soluzioni radicali ma discutibili. Il metodo astrofisico qui proposto è essenzialmente la messa in orbita di alcuni satelliti orbitanti con grandi filtri per ridurre l'irraggiamento della terra dal Sole, metodo che come principale criticità il suo controllo in caso di guasti. Il secondo metodo è la gestione delle scie aeree sia riguardo al colore, persistenza in atmosfera e l'introduzione di catalizzatori per ridurre la vita della e della e di altri gas responsabili dell'effetto serra. Il terzo metodo proposto, il più ampio, è la gestione della fiamma e delle circostanze civili ed industriali che producono calore; la tutela degli "alberi" e non ultime le indicazioni per la gestione dell'ossigeno. Tutti questi argomenti sono trattati come fossimo integralisti, ma il problema è fondamentale e non vengono prese scorciatoie: sarà compito del legislatore trovare e far rispettare i mezzi e le misure. Il problema più comune sono gli incendi boschivi (anche bassa vegetazione) dolosi che rappresentano una piaga da estirpare con l'uso di moderne tecnologie e pene esemplari; il conseguente riscaldamento e mancanza di ossigeno aumenta l'effetto serra. In sostanza se seguiamo così la quinta generazione potrebbe estinguersi dando un senso di inutilità a mettersi lo zaino in spalla e dando un senso di impotenza a chi avrebbe la buona volontà di proseguire nelle proprie attività quotidiane con il fardello della sovratemperatura e i conseguenti cataclismi climatici che diventeranno pervasivi e quotidiani. Siamo in tempo per agire, ancora per poco tempo.

Keywords: *cambiamento climatico, effetto serra, estinzione di massa, gestione ossigeno, gestione scie, parasole orbitale, riduzione temperatura, riscaldamento globale*

* Corresponding Author
Prof. Francesco Pia PhD Eng.

1. Introduzione

globale terrestre ha molti fattori concomitanti tutti contemplati nella figura successiva.

Un filosofo disse "l'errore più grande che si commette è pensare di avere tempo", che è l'archetipo che ogni uno di noi ha a riguardo del surriscaldamento globale; tale surriscaldamento ha gli stessi effetti di una guerra mondiale nucleare non radioattiva, a rilascio prolungato e ad innesco distribuito. Tale fatto ci porterà inesorabilmente alla stessa fine: bruciare tutto e tutti annientando la vita. Il problema è:

Siamo ancora in tempo per intervenire?

In questa relazione si considererà questo problema da tre punti di intervento: astronomico (satellite), aerospaziale (strisce in quota), terrestre (gestione dell'ossigeno). L'aumento della temperatura

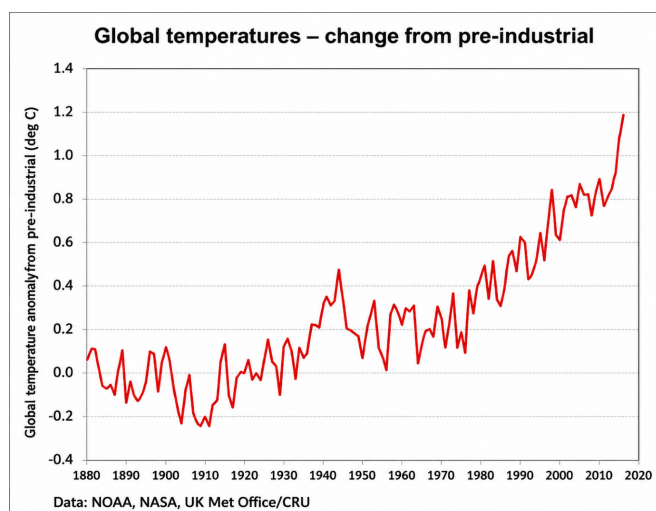


Figure 1. In questa figura è rappresentata la variazione, aumento progressivo "interpolando i dati" della temperatura globale degli ultimi cento anni.

L'origine principale, non le concause, è l'irraggiamento solare; l'arrivo di neutrini dal centro della Via Lattea ed altre particelle cosmiche non sembrano avere una importanza rilevante. Si deve sottolineare l'evidente andamento esponenziale negli ultimi anni che sommato all'andamento crescente degli ultimi anni porta purtroppo a dover trascurare l'eventuale ciclicità, ipotesi sostenuta da taluni eminenti scienziati.

2. Un punto orbitale di interesse

Il surriscaldamento nella Terra è soprattutto dovuto alla nostra stella il "Sole" e ad altre situazioni che accenneremo più avanti. Inizialmente rappresentiamo in modo approssimato la topologia di interesse nella figura successiva con le dimensioni degli oggetti, trascurando altri pianeti interposti e rispettive traiettorie, scoprendo una zona di interesse riguardo l'irraggiamento del Sole sulla Terra. Nella figura successiva sono rappresentate in modo approssimato gli oggetti in di interesse e le loro distanza

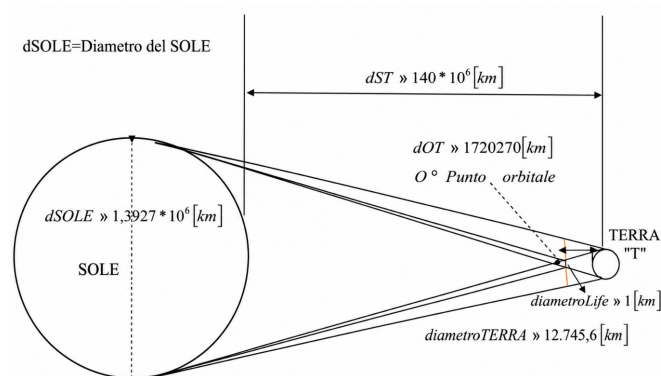


Figure 2. In questa figura è rappresentata la geometria essenziale sul sistema su cui si vuole agire inizialmente. Il diametro Life è uno spot di interesse riguardo l'irraggiamento.

Emerge lo spot che sulla Terra chiamiamo disco solare, il quale non va osservato direttamente con gli occhi senza protezione per non danneggiare gli occhi. Tale disco sembra la causa principale dell'irraggiamento solare, il resto esterno ci irraggia con minor intensità e non verrà considerato. È questo disco che sarà oggetto delle prossime osservazioni.

3. Un ipotetico filtro solare

Possiamo immaginare un filtro solare che attenni l'energia irraggiata dal disco solare con degli appositi filtri satellitari posizionati come mostrato in Figura 2 e schematizzati in Figura 3. Tali filtri sono dei satelliti orbitanti, motorizzati e telecontrollati alla cui estremità è posizionato un pannello fotovoltaico e un disco che si apre e chiude come un ombrello di dimensioni ragguardevoli. Un aspetto molto importante è nel controllo orbitale e funzionale dei circa sei satelliti previsti in questo lavoro, infatti esso andrà attuato da differenti punti (anche dallo spazio, luna, marte) per evitarne la perdita ed avere solo effetti negativi permanenti in caso di guasto.

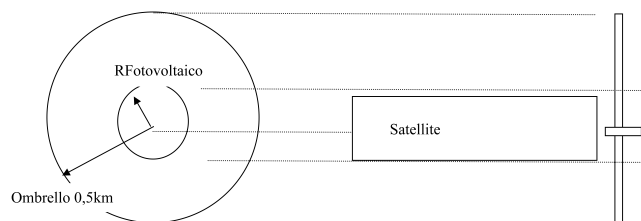


Figure 3. In questa figura è rappresentato approssimativamente l'ingombro geometrico e la sua struttura essenziale di uno dei satelliti proposti.

Il satellite deve ombreggiare la terra, evitando interferenze con altri oggetti nello spazio percorso e quindi orbitare intorno al Sole ed alla Terra, tale orbita verrà chiamata in questo lavoro Orbita.

Nella figura successiva si vuole rappresentare il disco solare visto dalla terra con sette filtri e con uno solo con un'approssimazione grossolana

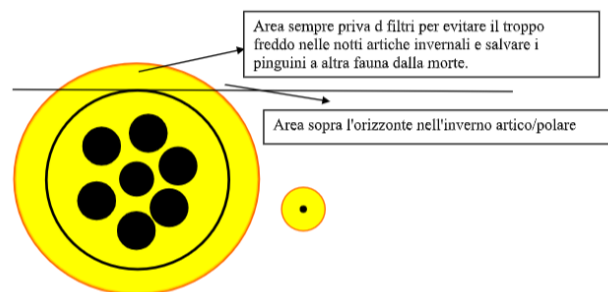


Figure 4. In questa figura sono rappresentati il disco solare visto dalla terra con sette e un satellite in una modesta proporzione

4. Un ipotetico approccio aerospaziale

In questo paragrafo si vorrebbero descrivere alcuni aspetti vantaggiosi dell'uso delle scie lasciate in quota da aerei civili, militari al di sotto della ozonofera nelle quali potrebbero essere iniettate e nebulizzate una particolare tinta per pareti con principio attivo una sostanza che imita la fotosintesi clorofilliana allo scopo di catalizzare il decadimento della CO₂ e ridurre l'effetto serra ed altre sostanze catalizzanti per altri gas serra al di sotto dell'ozonofera per non generare effetti dannosi ed irreversibili. L'altezza massima varia a seconda del tipo di velivolo. Per gli aerei di linea il limite può essere solitamente al di sotto dei 10.000. La durata in atmosfera delle scie di scarico scure o grigie varia da pochi secondi a diversi minuti (fino ad alcune decine di ore). Le strisce nel cielo si formano anche al di sotto dei 10 km di altitudine. Le scie lasciate dagli aerei (dette scie di condensazione) possono essere principalmente bianche, ma in determinate condizioni possono assumere sfumature differenti.

Consumatori dell'ossigeno	
PRODUTTORE	CONSUMATORE
Equivalente in albero standard A_s: 30 cm circonferenza	
15 A_s	UOMO
X_A_s	Incendi boschivi
Y_R_e	Riscaldamento edifici
	Incendi, fuochi vari
	Trasporti
	Lavorazioni industriali
	Tabagismo
	Alimentazione
	...

5. Un ipotetico approccio terrestre di gestione della fiamma-ossigeno

Un aspetto molto ampio e problematico risiede nella gestione della copia fiamma-ossigeno. Infatti sono molteplici gli apporti al surriscaldamento e la fiamma è una componente principale anche come consumatore di ossigeno, che è un bene comune.

Se chi fosse al comando si occupasse del riscaldamento globale e mettesse in pratica anche solo la metà dei suggerimenti contenuti in questo rapporto, non ci sarebbe alcun rischio di sovratemperature dando per utili quelle stagionali; le api sarebbero contente e tutti saremmo contenti.

Diciamo questo perché non è sbagliato pensare che il proprio lavoro sia inutile. In fondo, è un articolo sulla salvezza del mondo, perché secondo molti documentaristi ci restano circa settant'anni; noi pensavo centoquaranta. Nessuno vedrà i propri pronipoti, perché il surriscaldamento raggiungerà livelli altissimi, dato che, oltre al ciclo stagionale, c'è una preoccupante tendenza esponenziale.

Lo scioglimento dei ghiacciai provocherà un innalzamento del livello del mare di circa cinquanta metri; molte città saranno sommerse e le persone cercheranno rifugio in montagna. C'è un sottofondo apocalittico, se ci pensate. Questo articolo tocca solo alcuni temi importanti, e tutti noi abbiamo un ruolo da svolgere.

Il presente articolo fa riferimento alle banche. Le banche come "garanzie" degli alberi, perché è inutile piantare se tutti danno fuoco: nell'ipotesi che sia possibile depositare in banca un albero (fornendo il certificato di proprietà e le coordinate GPS) essa fornisce un tot di ossigeno prodotto. Ogni persona ha bisogno per cento anni di vita di quindici piante con circonferenza al tronco di 30 cm almeno. Dopo questi ragionamenti si evidenzia che per esempio, un fumatore "inquina" e tra accendino e il tabacco prende fuoco, con la coltura intensiva delle piantagioni che riducono la biodiversità: come si può fare?

Con una sovrattassa aggiunta al consumo lecito, o vieti il fumo, ma se fumi paghi l'ossigeno che è un bene comune: di tutti, soldi utili per piantare alberi. Quindi, pagando l'ossigeno consumato grazie alle piante depositate. Avendo piante depositate si può vendere l'ossigeno a chi non ha piante depositate in banca. Il bene prodotto l'ossigeno, e una volta messa in banca l'albero non lo posso più danneggiare e se qualcuno lo brucia l'attività investigativa aumenta a dismisura perché la banca assicura l'albero, o il bosco e si crea un circolo virtuoso dove l'ossigeno ha un valore. Facciamo un esempio, uno va a dar fuoco allo stabilimento di automobili utilitarie, ti sparano le guardie armate ma se dai fuoco ad vecchia ma funzionante automobile nessuno ti spara e poche indagini; perché la casa produttrice è quotata in borsa il "prodotto" no. Quindi quotando in borsa la pianta aumenta la vigilanza e la pena, questa è una

piccola idea presente in questo lavoro che non è ancora diventato ne paradigma e tanto meno archetipo.

Il paradigma: metti in banca l'albero, come produttore di un bene: l'ossigeno. L'ossigeno sarà merce di scambio per chi non ha alberi per sopprimere alla fiamma prodotta... quindi quotando in borsa il bosco.

Quotare in borsa gli alberi con circonferenza maggiore di 30cm per la loro capacità di produrre ossigeno potrebbe essere un ottimo vantaggio.

Su una vita media di 100 anni, il volume totale di ossigeno consumato da un essere umano si aggira attorno ai 13 milioni di litri (circa 13.000 metri cubi). Un albero adulto con un circonferenza del fusto o della chioma pari o superiore a 30 cm produce in media tra i 15 e i 30 kg di ossigeno all'anno (con una stima specifica di circa 21,9 kg all'anno). Un albero con un diametro del tronco di circa 30 cm produce circa 2.190 kg (circa 2,2 tonnellate) di ossigeno in 100 anni, ipotizzando che mantenga stabile questo ritmo medio di rilascio. Un uomo con un'aspettativa di vita media di 83 anni consuma in tutta la sua vita circa 10 milioni di litri di ossigeno. Si potrebbe per ogni essere umano far bilanciare il consumo di ossigeno con almeno 15 alberi (approssimando in difetto la plusvalenza dell'ossigeno)

6. Effetto serra

Famoso purtroppo. I principali gas responsabili dell'effetto serra si dividono in quelli naturalmente presenti nell'atmosfera e quelli generati dalle attività umane. Il vapore acqueo è il gas con il maggiore impatto sul riscaldamento globale, ma l'anidride carbonica e il metano sono i principali motori del cambiamento climatico recente.

Ecco i gas principali:

- Vapore acqueo H_2O : È il gas serra più abbondante ed efficace nell'innescare l'effetto serra naturale.
- Anidride carbonica CO_2
- Metano CH_4 verso il clima è molto più dannoso rispetto alla CO_2 . È dovuto agli allevamenti intensivi, dalle discariche e dall'estrazione di combustibili fossili, dalle risaie.
- Protossido di azoto N_2O : uso di fertilizzanti, processi industriali, combustione di biomasse.
- Ozono O_3 : si trova nella parte bassa dell'atmosfera agisce come gas serra ed è generato derivante dalle attività umane.
- Gas fluorurati CFC, HFC...: gas artificiali utilizzati nella refrigerazione, condizionatori e aerosol e assenti in natura, che possiedono un potenziale di riscaldamento globale elevato.

7. Manuale di gestione dell'ossigeno

Queste Azioni sono spesso trascurate:

- Piantumazione in aree idonee o meno ma possibili da chi governa e possiede aree demaniali e/o strade.
- Ogni essere umano vivente dovrebbe possedere almeno 15 Alberi.
- Chi prevede una gravidanza dovrebbe possedere delle azioni di O_2 o un numero di Alberi pari a 15 per donarle al nuovo arrivo del lieto evento.
- Chi colposamente da fuoco ad aree boschive dovrebbe:

- essere condannato a pene più aspre come l'esproprio delle proprietà fino alla seconda generazione, a parenti o soci che traggono passivamente profitti dall'incendio appiccato spesso da parenti anziani nullatenenti, oppure all'acquisto di azioni di O₂ fino alla completa compensazione e infine alla piantumazione in strutture carcerarie adeguate.

- Studio di nuovi catalizzatori.
- Georeferenzamento degli alberi: GPS, circonferenza fusto, altezza prima di andare in banca congestione in remoto
- i cimiteri possono essere realizzati in superfici a terra come mostrato nella figura successiva

X			X			X
X			X			X
X			X			X

La larghezza delle celle sarà di 2 [m], l'altezza di 1 [m], la profondità di 2 [m] dove sarà calata la salma e in superficie piantato un albero di alto fusto (sequoia, acacia, eucalipto...) e che venga lasciato in eredità ai parenti o in alternativa alla Terra.

8. Conclusioni

Pensando al fabbisogno energetico crescente e all'ovvia de carbonizzazione sembra che l'eolico rappresenti una via salutare, ma esso trasforma il vento in calore e quindi in CO₂ che sale fino all'ozono sfera alimentando l'effetto serra. Il fotovoltaico sembra l'unico sistema che non aumenta il surriscaldamento globale, senza deforestare ulteriormente per avere più superficie disponibile per i pannelli e non degradare ulteriormente la biodiversità. E considerando finalmente la riduzione della popolazione.

Se ognuno di noi avesse un po' in più di buon senso il surriscaldamento non esisterebbe con questa gravità.

■ RINGRAZIAMENTI

Proff.ssa Maria Rita Sogus, Dott.ssa Claudia Cattani (RAINEWS24®), David Atembroth, i documentari di Sky®, Netflix®, BBC® "wild babies". Un ringraziamento straordinario a tutti coloro che si prendono cura delle persone con disabilità fisiche e mentali. Alla mia amorevole famiglia.

■ BIBLIOGRAFIA

- [1] Francesco Pia, "I will be back", pp. 149, Ed. Amazon® Kdp, January 2019.
- [2] Francesco Pia, "The liar knee", pp. 224, Ed. Amazon® Kdp, July 2019.
- [3] Francesco Pia, "Genetic geometry", pp. 80, Ed. Amazon® Kdp, January 2019.
- [4] Francesco Pia, "JEWEL: a cosmological model due to the geometrical displacement of galactic object like black, white and worm holes", ICCEA 2021: 15. International Conference on Cosmology and Extragalactic Astronomy; July 19-20, 2021 in Toronto, Canada.
- [5] Francesco Pia, "How to Try to Get Antigravity From Electrical Circuits by an Almost Magnetic Monopole or from Anti Matter" in *IRJAES*, Volume 7, Issue 3, Date: 25/06/2022.
- [6] Francesco Pia, "A Computer System Based On Neural Network And Rules System Based For Find An Optimum Mix of Vaccine And/Or Drugs For mRNA Like Covid-19 Virus And Other Pathologies" in *IRJAES*, Volume 7, Issue 2, Date: 09/06/2022.
- [7] Francesco Pia, "POLIFEMO: a Teleportation Model Based on Object Like Black, White and Worm Hole for Electric Signal and Object Also Thinking and With Conscience", ID: IRJAES-V7N3P66Y22, June-Aug 2022 Issue, Vol. 7, Issue 3. <https://irjaes.com/volume-7-issue-3/>
- [8] Francesco Pia, "A Symmetry of Cosmological Model Named Jewell That Allows Re Entry Into The Starting Parallel Universe With Adequate Teleportation Based on Creation of Useful Stellar Object Like Black, Withe Holes", ICES-23-P1159, ICES2023, 6-8 February 2023, Riyadh, Saudi Arabia.
- [9] Francesco Pia, "Neutron Concentrator, a Hypothetical Small Neutron "Star" based on the Emission of Neutrons in Minerals such as Granite and Other Commonly Available Objects", *Global Journal of Researches in Engineering: E*, Publisher: Global Journals, Civil And Structural Engineering, Volume 23, Issue 1, Version 1.0, Year 2023. Online ISSN: 2249-4596 & Print ISSN: 0975-5861.
- [10] Francesco Pia, "A Natural Model for Dark Matter and Its Interaction with Stellar Objects such as The Galaxy Known as with Name "The Milky Way"", *American Journal of Biomedical Science & Research*, 2023, 19(5), JBSR.MS.ID.002630, DOI: 10.34297/AJBSR.2023.19.002630. Received: July 28, 2023; Published: August 07, 2023, pag. 616-621. Final PDF: PP-RW-23-0513, ISSN: 2642-1747.
- [11] Francesco Pia, "A Time-Machine, An Electro-Mechanical System That Have a Strange Behaviour Respect at Time", *American Journal of Biomedical Science & Research*, 2023, 20(2), AJBSR.MS.ID.002681, DOI: 10.34297/AJBSR.2023.20.002681. Received: September 16, 2023; Published: September 21, 2023, pag. 122-126. Final PDF: PP-RW-23-0513, ISSN: 2642-1747.
- [12] Francesco Pia, "A Neural Networks and Rules based System used to Find a Correlations, and Therefore Try to Maintain the State of Health, in Patient Affect by Multiple Sclerosis at the Origins of Well-Being at a Certain Time Daily Time with Clinical and the Musculoskeletal Exams", *Global Journal of Medical Research: A, Neurology & Nervous System*, Volume 24, Issue 1, Version 1.0, Year 2024. Publisher: Global Journals, Online ISSN: 2249-4618 & Print ISSN: 0975-5888.
- [13] "Monologue of Discernment About Dark Matter", (2025). *Global Journal of Science Frontier Research*, 25(A4), 1-3. <https://doi.org/10.34257/GJSFRAVOL25IS4PG1>
- [14] https://www.rgmania.com/it/tavola/oliere-saliere-e-macinaspezie/spargi-sale-e-pepe-in-vetro-costolato-cm-8x4-12980.html?gad_source=1&gad_campaignid=17335615380&gbraid=0AAAAADoTTfxBv5QC5l-snBcEToXJ8ya1-&gclid=Cj0KCQjwsdnNBhC4ARIsAA_3hegKeOTH69vc2VYGXm8nysqJX4e32yqALv0CgJq4C1lJ-mNdu9xlkEaAml1EALw_wCB

- [15] https://www.esa.int/Space_in_Member_States/Italy/Immagine_EO_della_Settimana_Giornata_della_Terra
- [16] Francesco Pia, "A Time-Machine, An Electro-Mechanical System That Have a Strange Behaviour Respect at Time", *American Journal of Biomedical Science & Research*, 2023, 20(2), AJBSR.MS.ID.002681, DOI: 10.34297/AJBSR.2023.20.002681. Received: September 16, 2023; Published: September 21, 2023, pag. 122-126. Final PDF: PP-RW-23-0513, ISSN: 2642-1747.